



BALLETO DEL SUD
Fredy Franzutti

IL LAGO DEI CIGNI

Proposta spettacolo di balletto



IL LAGO DEI CIGNI

con le coreografie di Fredy Franzutti sulle note di Pëtr Il'ič Čajkovskij

Il Balletto del Sud presenta, in una speciale ambientazione “fin de siècle” : Il Lago dei Cigni con le coreografie di Fredy Franzutti su musiche di Piotr Il'ič Čaikovskij. .

« C'è qualcuno che ancora osa - dopo i prodigi conclamati di Mats Ek e di Matthew Bourne - reinventare, a suo modo, uno dei capolavori, per così dire, intoccabili: Il lago dei Cigni. E lo fa con ballerini di sorprendente qualità, con estito trionfale. Parliamo di Fredy Franzutti e del Balletto del Sud»

Vittoria Ottolenghi dal libro *“Mi è caduta la danza nel piatto”*

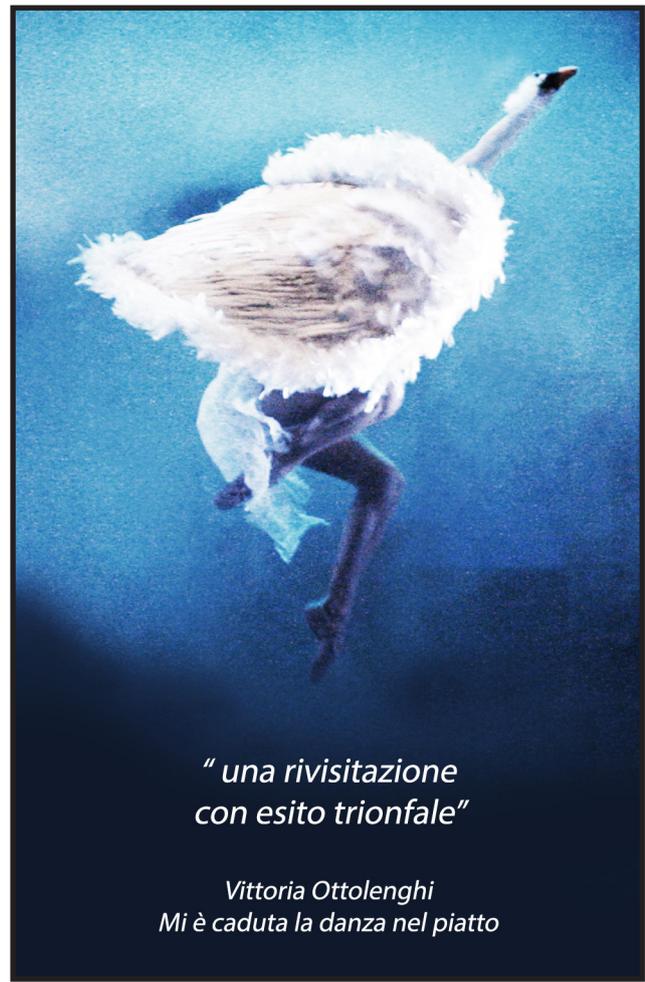
Presentazione

Tra i capolavori di Čaikovskij, Il Lago dei Cigni ha sempre riscosso enorme successo popolare e risulta essere il più affascinante non solo per i significati reconditi ma anche per la calda atmosfera romantica e per la poesia del tema d'amore. E ben si capisce. Esercita un fascino durevole perché incarna la romantica aspirazione verso un ideale irraggiungibile.

La leggenda della donna-cigno, emblematica e seducente, ci riporta al complesso di miti e leggende riguardanti le metamorfosi di un essere umano in animale. Nascosta dietro il classico atteggiamento del cigno si cela il personaggio di una donna eroina e vittima per eccellenza, Odette, appunto, cigno bianco.

Diversa è Odile, cigno nero, che rappresenta la seduzione, la “belle dame sans merci”, la sinuosa che inganna con l'aspetto. Il cigno bianco è la donna angelicata, l'ideale che lo accompagna tutta la vita. Il cigno nero è la “femme” tout court che lo riscatta dalle insicurezze.

Siegfried, diversamente da altri principi del balletto, rappresenta l'uomo terrorizzato dalla paura di crescere. Spaesato, dai sentimenti eterni, si trova di fronte al non facile dilemma dell'universo femminile.



*“una rivisitazione
con esito trionfale”*

Vittoria Ottolenghi
“Mi è caduta la danza nel piatto”

Da qui l'intuizione di Fredy Franzutti, oggi uno dei coreografi più apprezzati nel panorama nazionale, di ambientare il suo Lago dei Cigni nella Baviera "fin de siècle" di Ludovico II che proprio negli anni della composizione fu dichiarato pazzo e deposto. Citazione diretta nella bella scenografia dipinta che rappresenta il favoloso castello di Neuschwanstein - dimora privata di Ludwig -, che non a caso letteralmente, in italiano, significa: Il Castello della Nuova Pietra del Cigno.

E se la regina madre diviene una energica "arricchita" desiderosa di avere presto una nuora e una progenia, Rothbart è qui un fantasma oscuro che, come un diavolo delle tentazioni, chiede al giovane principe la sua anima (il tramutarsi in cigno) in cambio di una vita senza responsabilità e per sempre giovane.

La sua corte è dunque coerentemente composta da ragazzi e ragazze che hanno accettato il patto, ed ora, anime in pena, vivono lo stato di metamorfosi nella lacustre prigione.

Ma cosa troviamo dietro questi personaggi? Sicura-

mente degli archetipi, delle dicotomie.

Come non pensare all'Amor sacro e all'Amor profano, ad Eros e Thanatos, al Bene ed al Male, alla Luce ad alle Tenebre.

Il lago dei cigni di Franzutti ha il merito di rendere più esplicite, e senza forzature, alcune prospettive già presenti nella concezione musicale - e vita personale - di Čaikovskij nelle quali anche l'uomo di oggi, può ritrovare suggerimenti o spunti per una riflessione attuale che risolva la sua eterna crisi d'identità.

Lo spettacolo, che ha replicato con successo in diversi teatri e festival italiani, è una riuscita rielaborazione di un classico - Vittoria Ottolenghi la definisce "con esito trionfale" -, realizzato con un nutrito numero di bravi ballerini di qualità, eccezionali solisti e sfarzo di costumi e scene a trasformazione che ricordano il cinema di Visconti.

Nessuna compagnia italiana e poche in Europa possono vantare tale repertorio e preziosità di allestimenti.



"I tre grandi balletti di Čaikovskij sono delle autentiche confessioni, delle sincere esposizioni dei risultati di una ricerca personale, ed io sentivo che la magia di Rothbart è così potente perché agisce su un terreno comune a tutti noi.

Non è infatti ad irreali incantesimi, ma ad alcuni dei suoi plausibili incanti che, credo, noi tutti abbiamo ceduto almeno una volta nella nostra vita.

Qui l'incantesimo è l'amore per una giovane fanciulla nelle sue due incarnazioni tipicamente romantiche (bellezza medusea, e purissimo angelo vessato).

Il finale è una vox media, scena ambigua tra lieto fine e catastrofe: chi può infatti dimostrare che il cedere alla bellezza dell'arte (la protagonista femminile) sia una fuga dalle responsabilità del mondo reale?

O è forse il mondo della quotidianità ad essere profondamente ipocrita? In altri termini, la questione diventa: l'arte, con le sue bellezze, è un filtro narcotico e stupefacente o è la verità?"

Fredy Franzutti



BALLETTO DEL SUD

IL LAGO DEI CIGNI

coreografie di Fredy Franzutti

musica di Pëtr Il'ic Cajkovskij

scene di Francesco Palma

op.n 10 del 1999

durata totale: 1h,40m



IL LAGO DEI CIGNI di un castello in Baviera

«**N**ella città del barocco più estremo – Lecce –, in cui l'ornamento sovrasta la struttura, il ridondante supera il necessario, la follia travalica il rigore, c'è qualcuno che ancora osa – dopo i prodigi conclamati di Mats Ek e di Matthew Bourne – reinventare a suo modo uno dei capolavori, per così dire, intoccabili: Il lago dei Cigni.

E lo fa con i suoi ballerini, in una dimensione analoga, in fondo, al barocco circostante: estrema, ridondante, e – questo è il bello – perfino un po' folle. Parliamo di Fredy Franzutti, dal '95 ha creato una sua compagnia – il Balletto del Sud – instancabile, realmente stabile, e riesce a riempire i teatri.

A fare, per esempio, con questo suo “Lago”, diversi “esauriti” in grandi e antichi teatri all'italiana, con esito trionfale...

I ballerini, (di sorprendente qualità, a volte di alta qualità) sono in abiti “fin de siècle” e fanno corona alla storia di un ricco giovane borghese, Sigfrido, che, invece di sposarsi e assumere responsabilità durature, come vorrebbe la madre ingioiellata preferisce il mondo affascinante ed ambiguo di “Rothbart”. Chi è Rothbart?





E' un misterioso e affascinante seduttore, che non tanto mira a conservare la sua corte di ragazze e ragazzi, trasformati in cigni, ogni notte dalle sembianze semi-umane; ma tende spudoratamente soprattutto a conquistare ed asservire il bel Sigfrido, promettendogli prima, il Candido Amor Sacro (Odette), e poi l'Amor profano (la stessa Odette, ma con le caratteristiche perverse del male).

Il balletto finisce con Rothbart, demonio vincente, che si porta via, con disinvoltura, il suo Sigfrido trasformato in cigno - avvinghiato, però, con la tristezza negli occhi, alla mano di quella che avrebbe potuto essere la sua sposa, Odette, e che ormai è soltanto un'ombra, sua compagna di prigionia - infelice e disperata come lui.»

Vittoria Ottolenghi **IL MATTINO**



la trama

atto primo

La Baviera di “Fin de Siècle”: quel magico e contraddittorio periodo dal 1890 al 1920.

Un gruppo di benestanti, nobili e borghesi, in vacanza al Lago. Ci si rivede dopo un anno; saluti, convenevoli, abbracci e rituali foto di gruppo.

Le belle figlie dell'industriale inglese incontrano giovani rampolli della provincia, la baronessa ha un nuovo compagno, la nipote del duca ritrova le sue compagne del collegio.

Fra tutti, la Signora Jodie Anne Sigfried, vedova appartenente ad una delle famiglie più in vista, con suo figlio bellissimo e corteggiato, e viziato come un Principe. Quest'ultimo non intende assumere legami responsabili e sposarsi, per continuare a divertirsi e godere della sua età.

E dopo l'abbandono della sua ultima fidanzata, la madre preoccupata lo obbliga a trovare immediatamente moglie. La Signora Sigfried conosce bene l'importanza di un “matrimonio giusto”: lei stessa, sposando il ricco Signor Sigfried, discendente della dinastia di Ludwig di Baviera, aveva dato una svolta definitiva alla sua vita.

Tra walzer, mazurke e un attuale charlestone, il gruppo si allontana per un tuffo nel lago prima di prendere gli alloggi.

Il giovane Sigfried rimane solo sulla riva, a pensare, a decidere... Dal bosco, fitto e tenebroso, appare, in tutto il suo fascino, la demoniaca figura di Rothbart. Egli è la rinuncia al vero amore, il calcolo, il rifiuto della responsabilità e quant'altro occupava al momento l'animo del giovane: il suo incubo.

Siegfried lo segue nel bosco e incontra il suo seguito di cigni, e tra loro, una creatura incantevole, eterea: una fanciulla di cui all'istante il giovane si invaghisce.

Ella, Odette, gli narra come Rothbart, promettendo fittizie libertà, bellezza e duratura giovinezza, eserciti il suo potere sul gruppo di giovani, che ha così mutato in cigni. Per sfuggire al nefasto influsso del demone e tornare al suo aspetto umano, Odette ha bisogno di puro e incondizionato amore.

Il giovane Principe giura sulla propria fedeltà, ma d'improvviso Rothbart riprende i suoi cigni, allontanandosi e perdendosi nell'oscurità del lago.





atto secondo

In un ristorante sulla riva del lago, gestito da italiani, sono in corso i preparativi per la festa di compleanno di Sigfried.

La madre si assicura che tutto sia stato organizzato.

Entrano gli invitati: Nobili amici provenienti da tutt'Europa. La principessa legata ai reali di Spagna apre le danze. Il capo del ristorante ed il suo personale italiano iniziano a prendere la comanda per la cena.

Una zingara ungherese entra per vendere fiori e divinare il futuro degli avventori.

Un violinista intona una struggente melodia, e delle giovani zarine raccontano le sofferenze del popolo russo. La madre conclude le danze ricordando al figlio che è il momento della scelta della sua sposa.

Rothbart riappare, portando con sé Odile. Il giovane Siegfried riconosce in lei la pura Odette che aveva incontrato nel lago; Odile è la copia di Odette creata da Rothbart. Odette è il cigno bianco, l'amore puro che riscatta e trascende. Odile è invece la donnetta dell'harem di Rothbart, e promette a Siegfried immediati facili godimenti. Siegfried cade nella trappola: dichiara il suo amore per il cigno nero. In quel momento egli ha tradito l'eterno amore che aveva giurato a Odette, se ne

accorge, ma troppo tardi.

Nella notte Rothbart è nel suo regno incantato, circondato dai suoi cigni. Egli è afflitto per non aver conquistato l'anima di Siegfried, come già aveva fatto con quella degli altri cigni; il puro amore di Odette e Siegfried lo sconsorta.

Allontana da sé, infastidito, i suoi cigni. Ma essi non sono più in grado ormai di vivere liberi, hanno bisogno dell'incantesimo di Rothbart, e lo implorano di tenerli con sé. Insistono fino a diventare aggressivi, e, al momento di sbranare il demone, il giovane Principe giunge inseguendo Odette e lo salva perché vuole che la fanciulla sia liberata; di rimando Rothbart chiede ancora a Siegfried di rimanere con lui e di unirsi allo stormo. E' un momento di insostenibile tensione per il giovane: se va via perderà Odette per sempre. Infine si libera dei suoi abiti umani. Ha scelto: accetta di consegnare la sua anima, diventerà un cigno egli stesso, al seguito di Rothbart. Arriva poi la madre; sulla riva, là dove il giovane figlio aveva lungamente pensato, non trova che i suoi abiti. Terrorizzata guarda il lago, dove solo un gruppo di cigni nuota, con eleganza...





II BALLETO DEL SUD

Il "Balletto del Sud" nasce nel 1995 fondato e diretto dal coreografo italiano Fredy Franzutti, coreografo di agile eclettismo, fra i più conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero, ospite del Teatro Bolscoj di Mosca, dell'opera di Roma, dell'opera di Sophia, dell'opera di Montecarlo, di Magdeburg, di Tirana e di Bilbao.

Riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dal 1999, il Balletto del Sud, oggi una delle più apprezzate compagnie di danza in Italia, presenta un organico composto da 18 solisti di diverse nazionalità, di elevato livello tecnico e in grado di alternarsi nei ruoli principali.

La compagnia, vanta un repertorio di 39 produzioni comprendente i grandi titoli della tradizione classica e titoli moderni coreografati da Fredy Franzutti e spesso impreziositi dalla partecipazione di étoiles ospiti come Carla Fracci, Lindsay Kemp, Luciana Savignano, Alessandro Molin, Xiomara Reyes, Letizia Giuliani.

Le molteplici tournèe, in Italia e all'estero, annoverano importanti teatri e festival per un totale di circa 104 spettacoli ogni anno.

Il Balletto del Sud partecipa, inoltre, a diversi eventi televisivi di RAI Uno, come le coreografie del "Concerto di capodanno 2004" in diretta eurovisione dal Teatro La Fenice di Venezia, e a numerose produzioni d'opera lirica, come al Teatro Politeama Greco di Lecce (dal 1998, su invito di Katia Ricciarelli, al 2017) e al ROF di Pesaro, al Teatro Lirico di Cagliari, al Teatro Bellini di Catania, al Teatro Valli di Reggio Emilia e in Svizzera, Spagna, Portogallo, Germania, Russia e Montecarlo.

Tra le tournèe all'estero ricordiamo quella in Vietnam, nei

teatri di Hanoi e Ho Ci Min City. Nel 2010 e nel 2015 è stato ospite del Teatro dell'Opera di Tirana in Albania. Nel 2011 ha rappresentato l'Italia al Festival delle Culture Europee di Algeri e nel 2014 è stato protagonista del progetto Athene, tenutosi in Italia, Spagna e Croazia. Nel 2017 in Tunisia, nel 2018 in Egitto e in Perù.

Tra gli eventi e le inaugurazioni, ricordiamo anche quelli realizzati per la Fondazione Memmo, per Vittoria Ottolenghi e per Vittoria Cappelli.

L'attività della compagnia si realizza inoltre attraverso progetti con cadenza annuale come La scuola a Teatro (in attivo dal 1995), progetto di educazione teatrale e di formazione del pubblico che vede coinvolti ogni anno 3.000 studenti; Itinerario Danza (dal 1997), progetto turistico-culturale che prevede un circuito estivo di spettacoli nei borghi antichi del territorio salentino e Dall'Alpi alle Piramidi (dal 2006), progetto di interscambio culturale con i teatri degli stati del Mediterraneo e dell'Est Europa e di internazionalizzazione della scena.

L'attività del Balletto del Sud si arricchisce di collaborazioni con numerosi artisti tra i quali ricordiamo: Pier Luigi Pizzi, Franco Battiato, Lorin Maazel, Francesco Libetta, Richard Bonyngé, Giorgio Albertazzi, Ugo Pagliai, che hanno contribuito al successo riconosciuto dalla critica e dal pubblico.

"Il Balletto del Sud, compagnia grintosa e non solo decisamente superiore alle altre compagnie del nostro paese, ma qualitativamente molto meglio di quasi tutti i prodotti del genere che importiamo dall'est; una realtà instancabile, concretamente stabile, che riesce a riempire i teatri" - Vittoria Ottolenghi, L'Espresso

Balletto del Sud - Via A. Biondo n°10 - 73100 Lecce
 ph. 0039 (0)832 45 35 56
www.ballettodelsud.it - info@ballettodelsud.it